

**L'intervista**di **Gian Guido Vecchi**

# L'apertura di Bassetti (Cei): «Il ddl Zan? Possono farlo ma deve essere più chiaro»

**Il cardinale: il testo è scritto male. Va corretto, non affossato**

**ROMA** «Guardi, che ci si ponga il problema di difendere le persone omosessuali da insulti omofobi, aggressioni o violenze, per me non è né è mai stato un problema, ci mancherebbe. Tutte le creature devono essere difese, protette e tutelate. Però la legge dev'essere chiara e non prestarsi a sottintesi».

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, è appena rientrato nella sua diocesi a Perugia dopo aver celebrato la messa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali nella Basilica di Santa Maria in Montesanto, a Roma. Una sua frase all'uscita, in risposta ad una domanda, non poteva passare inosservata: il disegno di legge Zan contro l'omofobia «andrebbe più corretto che affossato».

**Voi vescovi avete cambiato idea, eminenza?**

«Ma no, è diverso. Io ho sempre sostenuto che non ci fosse bisogno di questo disegno di legge perché c'è già tutta una legislazione sufficiente a tutelare le persone contro le discriminazioni e le violenze. Non ne vedevo la

**Chi è**

● Il cardinale Gualtiero Bassetti, 79 anni, dal 2009 arcivescovo metropolitano di Perugia-Città della Pieve, dal 2017 è presidente della Conferenza episcopale. Il suo modello politico, ha dichiarato più volte, è Giorgio La Pira

necessità, tutto qui. Ma è chiaro che se poi decidono di andare avanti, non è una questione che spetti a me decidere, c'è un Parlamento. Se si ritiene utile una legge specifica contro l'omofobia, va bene, come dicevo non è certo questo il problema».

**E qual è?**

«La chiarezza. In ogni legge, lo dico da cittadino, il testo dev'essere scritto in modo semplice e chiaro. Così com'è ora, è un testo che si presta ad essere interpretato in varie maniere e può sfociare in altre tematiche che nulla hanno a che vedere con l'omofobia, gli insulti o le violenze. Ecco: come cittadino ho diritto di chiedere che scrivano una legge chiara, in modo che non abbia infiniti sensi e interpretazioni».

**Che cosa la preoccupa?**

«Che nella formulazione non si sconfini in altri campi, in terreni pericolosi come la cosiddetta "identità di genere". Una simile confusione antropologica mette in discussione la differenza uomo-donna e per noi è inaccettabile. Questo non vuol dire che non si debbano accet-

tare o accogliere le scelte diverse, le varie situazioni esistenziali, le fragilità. Però una legge deve tutelare le garanzie e i valori fondamentali. La distinzione fra uomo e donna esiste. Per chi è credente viene da Dio, chi non crede dice invece dalla natura, ma esiste».

**C'è chi teme per la libertà di espressione e sostiene che citare la Genesi potrebbe essere «passibile di de-**

**La parola****DDL ZAN**

Il ddl a firma del deputato dem Alessandro Zan mira a proteggere omosessuali, donne e disabili dai reati d'odio, cioè l'istigazione a commettere atti violenti o discriminatori nei loro confronti. Passato in prima lettura alla Camera lo scorso 4 novembre, domani torna all'esame della commissione Giustizia del Senato

nuncia», che ne dice?

«Mah, non so davvero se possa essere così. Ma è chiaro che noi continueremo a citare la Bibbia, questo non ce lo può impedire nessuno. "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò"...Questo è il progetto di Dio per l'umanità e la Chiesa cattolica insegna questa verità di fondo. Del resto la stessa distinzione si può riscontrare in tutte le civiltà nella storia... Anni fa mi premiarono con l'"Etrusco d'oro" e ne sono fiero: tra gli etruschi la donna era una regina, godeva di grande autonomia e considerazione. E anche nella civiltà etrusca c'era grande chiarezza nella distinzione di genere. Non si può omologare tutto».

**Ora che si può fare?**

«Non sta a me, come vescovo, fare le leggi. Da cittadino noto che il testo è scritto male. Secondo me la tutela da queste situazioni era già contenuta nelle leggi esistenti ma se si vuole accentuare, si accentui: nel senso della protezione, però. Con chiarezza e senza ambiguità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi preoccupa che si sconfini in altri campi, in terreni pericolosi come la cosiddetta "identità di genere". Mettere in discussione la differenza uomo-donna per noi non è accettabile



**A Roma** Sabato in piazza del Popolo si è tenuta una manifestazione a favore del disegno di legge Zan organizzata da oltre un centinaio di associazioni

(Imagoeconomica)

084806